

**Tags:**

[biodiversità marina](#), [diving](#), [mar Rosso](#), [Scuba Tourism for the Environment](#), [Sharm el Sheikh](#), [specie bandiera](#), [università di Bologna](#)

# Nel Mar Rosso i turisti diventano ricercatori

Scritto il 12-05-09 nella categoria [Mare](#)

Dal 1999 l'università di Bologna porta avanti un progetto per coinvolgere turisti in progetti di ricerca e di monitoraggio della biodiversità marina.

Organizzato dal Marine Science Group del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica dell'università di Bologna, lo [STE](#) (Scuba Tourism for the Environment), ha lo scopo di coinvolgere volontari ad hoc nella raccolta di dati sulla biodiversità marina dell'area di Sharm el Sheikh e del Mar Rosso egiziano. Abbiamo rivolto qualche domanda sull'iniziativa a un responsabile del Marine Science Group.

**Da quanto tempo va avanti questo progetto?**

“Questo tipo di iniziative va avanti dal 1999 e ha finora riguardato diversi progetti. Il programma apripista è stato un monitoraggio, svoltosi tra il 1999 e il 2001, delle popolazioni di cavallucci marini nel Mediterraneo. Tra il 2002 e il 2005, invece, appassionati di diving hanno contribuito alla valutazione della biodiversità del Mediterraneo. Dal 2007 è invece partito il progetto nel Mar Rosso”.

**Come funziona il progetto?**

Il primo passo è stato quello di coinvolgere i Tour Operator del settore e formare le guide subacquee dei villaggi turistici che propongono ai turisti l'adesione al programma di monitoraggio. I volontari poi a fine soggiorno sono invitati a compilare un questionario mirato alla valutazione della biodiversità marina. Infine, i dati raccolti vengono elaborati nei centri di ricerca. Attraverso questa iniziativa i subacquei imparano ad avvicinarsi in maniera sostenibile al mare e imparano a riconoscere le cosiddette specie bandiera, quelle più importanti e ottime indicatrici dello stato di salute della barriera”.

**I risultati fino ad ora raggiunti sono soddisfacenti?**

“Direi ottimi, il nostro primo progetto ha permesso di raccogliere ben 9.000 schede di avvistamenti di cavallucci marini mentre, per quanto riguarda il monitoraggio del Mar Rosso in circa due anni sono stati già raccolti oltre 7.000 questionari”.